

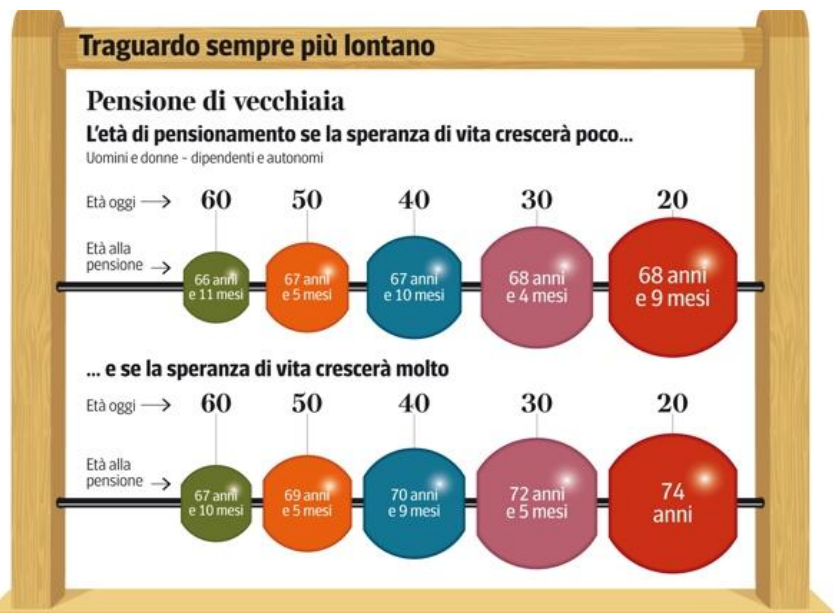
ABOLIRE LA LEGGE FORNERO

ANDARE IN PENSIONE A 60 ANNI O 35 ANNI DI CONTRIBUTI

Mentre la maggioranza dei pensionati vive con pensioni sempre meno adeguate al costo della vita, i giovanissimi **rischiano di andare in pensione a 70 anni e forse oltre e di dover versare una cinquantina d'anni di contributi**. Governo e Politici insistono con affermazioni tipo "se la vita sarà sempre più lunga e si vivrà più a lungo si dovrà, necessariamente, andare in pensione sempre più tardi".

Mentre continua lo smantellamento della pensione INPS confermato (tra le "principali misure" del ddl Bilancio licenziato dal Governo per il 2019) per la generalità dei lavoratori è previsto come nuovo requisito per l'accesso alla pensione 67 anni di età come scritto nella legge Fornero.

A fronte di questa situazione il messaggio che stanno veicolando è che "in ogni caso" occorre accantonare risorse per garantirsi una "pensione integrativa adeguata" da mettere nei fondi pensione.



Quanto occorrerà mettere da parte?

- Presumibilmente **mille euro l'anno, per chi oggi ha 30 anni e punta a maturare una rendita vitalizia integrativa di 333 € al mese;**
- **Sei volte tanto, se si hanno 50 anni e un obiettivo più ambizioso di 600 € al mese.**

Certamente occorrerà fare bene i conti..... Perché la vita lavorativa potrebbe estendersi ben oltre le aspettative di molti.

- ✓ Ad esempio, i **ventenni di oggi** potranno incassare il primo assegno pensionistico **all'età di 68 anni e nove mesi**, ma solo in caso di un aumento moderato delle speranze di vita. Altrimenti se l'aspettativa di vita aumenterà ancora, **rischieranno di dover attendere fino al compimento dei 74 anni.**
- ✓ Anche per i **40enni**, il divario tra i due scenari resta notevole: il momento della pensione potrebbe oscillare tra i **67 anni e 10 mesi** e i **70 anni e 9 mesi.**
- ✓ Chi oggi ha invece **60 anni**, potrebbe vedersi costretto a dilazionare di **11 mesi** l'uscita dal mercato del lavoro.

Ragionamenti analoghi valgono per i requisiti della pensione anticipata. Nei casi estremi potrebbe essere richiesto un minimo contributivo oltre i 45 anni.

- ✓ Per realizzare questo obiettivo, un trentenne che oggi guadagna 1.000 € netti dovrebbe versare ogni anno circa una mensilità del proprio stipendio in una forma di previdenza complementare, fino al momento della pensione.

Quanto versare per avere una rendita integrativa pari al 30% del proprio stipendio attuale?

Uomini e donne - dipendenti e autonomi

Se la speranza di vita cresce poco...

Età	Età alla pensione	Reddito attuale netto mensile	Obiettivo integrazione pensionistica: 30% reddito attuale	Linea di investimento		Quante mensilità di stipendio versare all'anno*
				Obbligazioni	Azioni	
60	66 e 11	2.200€	733€	100%		10,8
50	67 e 5	1.800€	600€	80%	20%	3,4
40	67 e 10	1.400€	467€	60%	40%	1,7
30	68 e 4	1.000€	333€	40%	60%	1,1
20	68 e 9	800€	267€	30%	70%	0,8

Fonte: Elaborazioni Progetica

su dati ISTAT previsionali 2016 - 2065 diffusi ad aprile 2017.

Scenario basso: Istat previsionale - intervallo di confidenza al 90% (lo scenario più conservativo delle previsioni Istat).

Scenario alto: elaborazioni Progetica su dati Istat storici 1974 - 2015.

Continuità di versamento fino all'età della pensione
Linea d'investimento azionaria: Msci World; linea obbligazionaria: JPM Emu.

Rendimenti stimati con metodologia Proxyntetica al 50% di probabilità. Costi medi Isc fondi aperti, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 T10%. Tutti i valori sono al netto della fiscalità
Tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione

* al netto del beneficio fiscale sui versamenti

il 27 ottobre aderiamo allo sciopero generale nazionale indetto dal sindacalismo di base!

SGB Sindacato Generale di base - Via Zampieri 10, 40129 Bologna

Tel 051.389524 051.385932 - Fax 051.310346- emiliaromagna@sindacatosgb.it